

VERBALE della seduta n. 3 del Consiglio di Istituto del 21/01/2022

Il giorno 21 Gennaio 2022 alle ore 18 si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio di Istituto dell'ICS Cantù con il seguente ordine del giorno:

Delibera funzionamento mensa durante sorveglianza attiva

Risultano presenti all'inizio della riunione:

La D.S. Maria Francesca Amendola

Il Presidente Armando Buongiovanni

Per la componente docenti:

- Caterina Arteria
- Valeria di Buò
- Enrico Mauri
- Cristina Di Bartolomeo
- Antonella Cirillo
- Maria Pia La Torre
- Mariangela Cirasa

Per la componente genitori:

- Ylenia Corneo
- Andrea Grassi
- Annalisa Crepaldi
- Barbara Villa
- Lucia Cariati
- Monica Cutrignelli

Per il personale ATA

- Giuseppe Marasco

Uditori

- Claudiu Lungu (Presidente dell'Associazione Genitori)

1. Delibera funzionamento mensa durante sorveglianza attiva

Il Presidente riferisce che la sospensione del servizio mensa per le classi in auto sorveglianza disposta dalle circolari n. 82 e n. 83 causerà notevoli disagi alle famiglie i cui genitori non possono assentarsi dal lavoro per ritirare e riaccompagnare i figli a scuola. Rileva anche che nel caso della sospensione di un servizio così importante sarebbe stato opportuno il coinvolgimento della componente genitori, almeno in forma di consultazione.

Il prof. Albino Cozzi, impegnato in altra riunione, si unisce alle 18:12

La dirigente segnala che la decisione è stata presa in urgenza dopo aver consultato l'RSPP e basandosi sulla comunicazione dell'Ufficio Scolastico Regionale, che è un riferimento diretto per la dirigente. La Dott.ssa Stampini ha infatti inviato una nota specifica ai dirigenti, l'USR ha precisato che la distanza dei due metri, espressa come semplice raccomandazione nella circolare ministeriale, non può essere derogata.

La decisione è stata presa anche valutando possibilità alternative, come l'utilizzo di ulteriori spazi per aumentare le distanze tra gli alunni, ma Milano Ristorazione – anch'essa in difficoltà per l'assenza di parte dell'organico per malattia o isolamento fiduciario – non avrebbe potuto garantire il servizio in spazi ulteriori rispetto a quelli attualmente utilizzati.

Nemmeno è possibile pensare suddividere la classe in due spazi diversi (per esempio, metà in refettorio e metà in classe), perché non sarebbe possibile garantire la sorveglianza dei due ambienti.

La maestra Arterio, anche in qualità di genitrice, esprime comprensione per il disagio provato dalle famiglie e sottolinea la pericolosità del momento del pasto come possibile situazione di contagio che porterebbe a trasformare la sorveglianza in quarantena, con ulteriori e più gravi disagi per le famiglie.

Cutrignelli sottolinea la difficoltà di quei genitori che non hanno la possibilità materiale di accompagnare il figlio perché abita o lavora fuori dal quartiere e non ha nonni disponibili (o comunque non vuole esporre i nonni al rischio di contagio per il contatto con il nipote durante il periodo di sorveglianza).

Alle 18:23 Palamara si unisce alla riunione

Grassi interviene sottolineando che la richiesta dei genitori non è quella di derogare alle misure di sicurezza previste, ma di cercare soluzioni che possano andare incontro alle esigenze delle famiglie più in difficoltà, per esempio ponendo un limite massimo al numero di alunni presenti in mensa tale da garantire la distanza di 2 metri.

La docente Di Bartolomeo riferisce che gli insegnanti hanno valutato anche questa opzione, ma per la scuola sarebbe molto difficile stabilire criteri univoci con cui ammettere o escludere un alunno in mensa.

Cariati afferma che solo i genitori possono decidere autonomamente quali criteri adottare: né la scuola, né i rappresentanti possono stabilire chi è ammesso e chi no.

Di Bartolomeo sottolinea che se in alcune classi l'autoorganizzazione dei genitori è possibile, in altre classi è molto probabile che non si trovi un accordo autonomo tra i genitori.

La docente Cirillo afferma che se i genitori riescono a trovare autonomamente una regola o comunque fornire degli elenchi di alunni presenti in mensa in una modalità compatibile con i tempi e i modi con cui la scuola interviene a seguito di una segnalazione di positività, la scuola non avrebbe problemi a collaborare.

Cariati eviterebbe di stabilire regole per l'alternanza, puntando sull'effettiva difficoltà delle famiglie e non su criteri arbitrari.

La docente Di Buò solleva il problema di alcune classi che non hanno eletto alcun rappresentante, o altre in cui i rappresentanti possono non essere disponibili ad assumersi questa ulteriore responsabilità. Demandare questo compito all'auto organizzazione può quindi essere rischioso.

La docente Di Bartolomeo segnala una possibile ulteriore difficoltà nell'organizzare il momento dell'uscita da scuola: se l'orario non coincidesse con quello del turno della mensa, l'insegnante non potrebbe accompagnare gli alunni all'uscita e contemporaneamente sorvegliare la metà che resta in classe.

Il Presidente dell'associazione genitori Lungu propone di utilizzare per la turnazione il metodo che si usa per i colloqui con gli insegnanti: si stabilisce un ordine alfabetico, e i genitori possono chiedersi l'un l'altro la disponibilità a scambiarsi il turno.

Il consiglio decide quindi di sondare l'opinione dei genitori e la loro possibilità di auto organizzarsi definire dei turni prestabiliti per le presenze in mensa, e di aggiornarsi alla prossima seduta del Consiglio di Istituto per valutare la fattibilità della proposta e deliberare in merito.

La riunione termina alle ore 19.30